

PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLA DIDATTICA ARCHEOLOGICA / SEMINARI DI ARCHEOLOGIA

Elisabetta Borgna (Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale)

Il contesto di sperimentazione è quello della programmazione didattica del corso interclasse di Scienze dell'Antichità. Archeologia, Storia, Letterature. L'analisi di partenza consentiva di rilevare una doppia criticità: da un parte l'organizzazione didattica, vincolata dall'assetto interclasse e dall'obbligatoria erogazione di crediti comuni ai due percorsi (Archeologia LM 2; Storia e Letterature LM 15), risultava – soprattutto dal riscontro con gli interlocutori esterni ossia i rappresentanti del mondo del lavoro - deficitaria per quanto concerne corsi specializzanti e professionalizzanti, in particolare per il profilo dell'archeologo; dall'altra parte, e più generalmente, la metodologia didattica tradizionale risultava in alcuni casi indirizzata a trasmettere il “sapere” più che il “saper fare” e rischiava di non valorizzare appieno i profili formativi di alto livello culturale che il corso risulta pur adatto a costruire.

Si è così programmato di erogare una serie di insegnamenti, a livello trasversale, ossia non tanto per cementare e articolare le competenze acquisite o acquisibili in particolari discipline, ma per completare e arricchire conoscenze e competenze del laureato LM 2; tali insegnamenti sarebbero stati erogati con metodo didattico alternativo, ossia consistente in didattica laboratoriale e partecipativa, nell'ambito di quattro seminari di contenuto inter- e multidisciplinare in settori ritenuti strategici per la pratica professionale di archeologi e operatori culturali. Ogni seminario si sarebbe dovuto svolgere in 12 ore e avrebbe dovuto coinvolgere gli studenti in esercitazioni e nell'applicazione individuale, o di gruppo, di tecniche e metodi di indagine presentati durante il seminario stesso. La verifica sarebbe dovuta consistere, a discrezione degli insegnanti/titolari dei singoli seminari, nella valutazione del coinvolgimento e della partecipazione degli studenti alle attività e inoltre in verifiche aggiuntive (diari, relazioni, preparazione di powerpoint). La partecipazione ai quattro seminari/laboratori avrebbe fruttato 2 crediti, svincolati dai crediti di tirocinio ed erogati per “Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro”.

La progettazione è avvenuta mediante sinergia con altre strutture dell'ateneo, con il Dipartimento di ingegneria civile, con il prof. Crosilla e la dott. Movia, che ha gestito il laboratorio di Cartografia digitale e GIS, e con il Dipartimento di Chimica, Fisica e ambiente, prof. Paronuzzi, titolare del laboratorio in Geoarcheologia. Gli altri due seminari sono stati organizzati mediante attribuzione di contratti a soggetti altamente qualificati, la dott. Angelini, del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova (Chimica applicata ai Beni culturali) per quanto riguarda “Tecnologia dei materiali archeologici”, e il dott. Canci (antropologo) per “Antropologia fisica in archeologia”.

Gli obiettivi consistevano nell'articolazione delle competenze dei laureati della LM, nel rafforzamento della competitività per l'immissione nel mondo del lavoro e nella promozione della didattica interdisciplinare

Strumenti, metodi e strategie didattiche sono stati concepiti e attualizzati in forma autonoma da ciascun titolare di laboratorio a partire da un format comune che prevedeva una parte di svolgimento seminariale e quanto più possibile applicativo dei contenuti (trasferimento di nozioni base, principi e tecniche, discussione) e una seconda parte comprendente applicazione e riproposizione di casi studio con partecipazione attiva degli studenti.

I seminari sono stati tutti offerti nel corso del secondo semestre; ciascuno comprendeva un calendario di tre o quattro appuntamenti, in qualche caso compattati in altri distanziati l'uno dall'altro per consentire agli studenti l'elaborazione delle informazioni; ogni sessione consisteva in incontri di 3-4 ore.

Il seminario/laboratorio di Tecnologia dei materiali archeologici (dott. Angelini) ha riguardato i seguenti argomenti, con ampia esemplificazione di studi archeometrici: Archeometallurgia: Dal minerale al metallo; il rame e le sue leghe; Il ferro: proprietà, estrazione, produzione e lavorazione; Il vetro e la feience: natura e proprietà, materie prime, tecnologie di produzione e di lavorazione; L'ambra nella protostoria e nella storia. Sviluppo delle indagini archeometriche ed esempi di casi applicativi.

Il seminario/laboratorio di antropologia (dott. Canci) ha trattato i seguenti temi, con esemplificazione e applicazioni consentite dall'utilizzo di materiali conservati presso i laboratori archeologici del Dipartimento di Studi Umanistici e del patrimonio culturale: Studio dei resti scheletrici umani in archeologia; introduzione alla anatomia scheletrica e muscolare; Lo scavo: operazioni sul campo e studio in laboratorio Archeotematologia: tra antropologia da campo e archeologia funeraria; Lo studio: diagnosi del sesso, stima dell'età alla morte e stima della statura; Ricostruire lo stile di vita e lo stato di salute.

Il seminario/laboratorio di Cartografia digitale (dott. Movia), che si è concentrato sulle applicazioni GIS per l'archeologia e si è svolto in aula informatica, ha trattato di: Introduzione Ai sistemi GIS: il software QGIS; Analisi di dati archeologici: elaborazioni; Analisi di dati archeologici: caso studio

Il seminario/laboratorio di Geoarcheologia (prof. Paronuzzi) ha compreso una serie di incontri e di uscite di verifica in contesti geoarcheologici (Carso triestino) secondo il seguente schema di contenuti: Introduzione alla geoarcheologia; Il contributo geoarcheologico nello scavo stratigrafico; Lo studio di un sito archeologico: l'approccio geomorfologico e geoarcheologico.

I laboratori sono stati svolti in stretta collaborazione e sinergia con i docenti del corso SCANT e con a disposizione dati, materiali e strutture dei laboratori archeologici del DIUM, con particolare riguardo al Laboratorio di Preistoria e Protostoria.

Gli studenti coinvolti sono stati 15-20 per seminario, ossia gli iscritti al corso di studio interateneo e alcuni altri studenti del corso triennale in conservazione dei beni culturali, con impegno orario di 48 ore di frequenza ed eventualmente qualche ora di elaborazione e preparazione autonoma.

Da una preliminare indagine, avviata mediante dialogo tra studenti e studenti tutor, i laboratori sembrano essere stati altamente graditi dagli studenti, che hanno partecipato attivamente a tutte le attività proposte. Non sono stati tuttavia ancora adottati e applicati metodi strutturati di valutazione, anche perché alcuni laboratori non sono ancora conclusi. Gradimento e valutazione dei laboratori saranno oggetto di discussione della prossima riunione della commissione di assicurazione della qualità del corso di studio e del prossimo consiglio.

Udine, 26 maggio 2016

in fede

Elisabetta Borgna